

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 17° n. 731

Domenica 15 febbraio 2015

Domenica VI del Tempo Ordinario

"SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE". dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Marco (1,40-45) A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo,⁴⁰ venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

A volte, soprattutto ai tempi dell'esperienza terrena di Gesù, alcuni tipi di malattia, come la lebbra, non erano solo sofferenze di tipo fisico, ma avevano una forte ripercussione morale, perché il malato andava incontro all'emarginazione più assoluta dal vissuto sociale. Erano malattie a volte contagiose, ma considerate conseguenza di gravi peccati e, quindi, l'uomo che ne era affetto, doveva essere escluso da qualsiasi tipo di relazione (*I Lettura*).

Gesù, stendendo la mano e toccando un lebbroso (*Vangelo*), manifesta che Dio non toglie il suo sguardo da nessuno, nemmeno dal più grande peccatore; guarendolo, dimostra che niente è impossibile a Dio, quando trova l'uomo aperto alla sua grazia e al dono della sua misericordia.



Se vuoi, puoi guarirmi!

Per un confronto personale

- Annunciare la Buona Novella vuol dire rendere testimonianza dell'esperienza concreta che si ha di Gesù. Il lebbroso, cosa annuncia? Racconta agli altri il bene che Gesù gli ha fatto. Solo questo! Null'altro! E questa testimonianza conduce gli altri ad accettare la Buona Novella di Dio che Gesù ci porta. Qual è la testimonianza che tu dai?

- Per portare la Buona Novella alla gente, non bisogna aver paura di trasgredire le norme religiose che sono contrarie al progetto di Dio e che rendono difficile la comunicazione, il dialogo ed il vissuto dell'amore. Anche se questo reca difficoltà alla gente, come le recò a Gesù. Ho questo coraggio?

paradosso dell'abbondanza

C'è cibo per tutti ma non tutti possono mangiare

C'è cibo per tutti ma non tutti possono mangiare, mentre continuano lo spreco e lo scarto alimentare: è «il paradosso dell'abbondanza» denunciato da Papa Francesco in un videomessaggio inviato ai partecipanti alla giornata di lavoro dedicata alle «Idee di Expo», che si svolge sabato 7 febbraio a Milano.

Buona sera a voi tutti, donne e uomini, che siete radunati oggi per riflettere sul tema: *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*.

In occasione della mia visita alla FAO ricordavo come, oltre all'interesse «per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo» che sono questioni ispiratrici cruciali, «la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza» (*Discorso alla FAO*, 24 novembre 2014).

Oggi, infatti, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come «paradosso dell'abbondanza». Infatti, «c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo *paradosso* continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica» (*ibid.*).

1) Andare dalle urgenze alle priorità

Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la inequità (cfr. *Evangelii gaudium*, 202). A voi desidero ripetere quanto ho scritto in *Evangelii gaudium*: «No, a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa» (*ibid.*, 53). Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello scarto; infatti «gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiutati, sono avanzi» (*ibid.*, 53).

È dunque necessario, se vogliamo realmente risolvere i problemi e non perderci nei sofismi, risolvere la radice di tutti i mali che è l'inequità. Per fare questo ci sono alcune scelte prioritarie da compiere: rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della inequità.

2) Siate testimoni di carità

«La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune». Dobbiamo convincerci che la carità «è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macrorelazioni: rapporti sociali, econo-

mici, politici» (*ibid.*, 205).

Da dove dunque deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune. Purtroppo, però, questi due pilastri, che dovrebbero strutturare la

politica economica, spesso «sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale» (*ibid.*, 203). Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a «servire veramente il bene comune» e vi darà forza nel «moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo» (*ibid.*).

3) Custodi e non padroni della terra

Ricordo nuovamente, come già fatto alla FAO, una frase che ho sentito da un anziano contadino, molti anni fa: «Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione» (*Discorso alla FAO*, 24 nov. 2014).

Dinanzi ai beni della terra siamo chiamati a «non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale», così dice la dottrina sociale della Chiesa (*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 174). La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quanto necessario a ciascuno per vivere. Una volta, ho sentito una cosa bella: la Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto



dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro. La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. L'atteggiamento della custodia non è un impegno esclusivo dei cristiani, riguarda tutti. Affido a voi quanto ho detto durante la Messa d'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma: «Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! [...] Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi della tenerezza». Custodire la terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza.

Ecco dunque tre atteggiamenti che vi offro per superare le tentazioni dei sofismi, dei nominalismi, di quelli che cercano di fare qualcosa ma senza la concretezza della vita. Scegliere a partire dalla priorità: la dignità della persona; essere uomini e donne testimoni di carità; non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti.

A voi tutti chiedo di pregare per me: ne ho bisogno. E su voi invoco la benedizione di Dio. Grazie.

**" Si dovrebbe pensare
più a far bene che a stare bene:
e così si finirebbe anche a
star meglio. "**

Alessandro Manzoni

COMUNICAZIONI/NOTIZIE

RICORDANDO.....

- Sabato 14, ore 17, nella chiesa parrocchiale: def. ANDREA Nardi
- Domenica 15, ore 10, a V. Serena: def. don FRANCESCO Gotti (Mis.)
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO
- Lunedì 16, ore 17, nella parrocchiale: deff. Geri
- Martedì 17, ore 17,15, a Villa Serena: def. MARIA Falchi
- Mercoledì 18, ore 18, nella parrocchiale: deff. Mario Arfaioli
- Giovedì 19, ore 17,15, a Villa Serena: def. ANGELO Polato
- Venerdì 20, ore 17, nella parrocchiale: deff. MARIA e FELICE Garosi
- Sabato 21, ore 17, nella parr.le: deff. UGO e GELSOMINA Rossi
- Domenica 22, ore 10, a Villa Serena: def. SERGIO Gensini (Miseric.)
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO

CONDOGLIANZE

**L'eterno riposo dona,
Signore, al nostro fratello
Romano Bigazzi e splenda a
lui la luce perpetua e riposi
nella pace.
La luce e la forza della fede
sorregga e consoli i suoi cari.**

CATECHISMO delle FAMIGLIE

Incontro del gruppo
II elementare:
Lunedì 16, Ore 21,15

GIORNATA MONDIALE
PER LA GIUSTIZIA SOCIALE

**Venerdì
20
Febbraio**

*Mercoledì 18 febbraio
Inizio della Quaresima
Giorno di digiuno e di
astinenza dalle carni*

*Cammino di spiritualità
verso la Pasqua*

**ore 18 – nella parrocchiale
MESSA delle Ceneri**

**Sabato
21
Febbraio**

GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA LINGUA MADRE

TEMPO speciale
Per l'ASCOLTO
E la CONFESSIONE

Sabato dalle 9,30
Alle 12,30